

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2015 – 2016

Riferimenti normativi:

Legge 104/92 (disabilità);

Legge 170/2010 (DSA);

Direttiva MIUR 27-12-2012;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; (BES).

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di *inclusione*, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. L'*inclusione* è intesa come riconoscimento e risposta efficace ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno una qualche difficoltà di funzionamento. Una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

2) Il PAI è uno strumento rivolto agli alunni con BES, è parte integrante del PTOF e si propone di:

favorire un clima accogliente e inclusivo;

definire buone pratiche all'interno dell'Istituto e con la famiglia;

sostenere l'apprendimento;

rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, ed enti territoriali.

3) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI DSA- COSA SI FA

Interventi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e norme dispensative.
Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione predispone il PDP su documentazione clinica e in

base a considerazioni psico – pedagogico didattiche.
E' stato attivato un corso per misure compensative.

La scuola si attiva a:

- sportello tecnologico
- sportello psicologico
- corso pomeridiano sull'uso degli strumenti compensativi
- momenti di confronto psicologa/genitori
- Formazione insegnanti della scuola primaria per la somministrazione delle prove di screening distrettuali per le classi prime e seconde
- Formazione per i docenti di lingua straniera e matematica
- incontri distrettuali Comune/specialisti/scuole

ALUNNI SRANIERI - COSA SI FA

Somministrazione test d' ingresso per verificare i livelli di competenza nella lingua italiana, affinché il consiglio di classe/interclasse/intersezione possa eventualmente predisporre un adeguato PDP. La scuola organizza corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello per consentire agli alunni stranieri di acquisire in maniera più agevole le competenze linguistiche necessarie allo studio delle diverse discipline. Collaborazione con l'ente comunale per l'intervento di un mediatore culturale per una migliore conoscenza della cultura e del vissuto dell'alunno.

ALUNNI CON DISABILITA'- CHE COSA SI FA

Gli insegnanti in nome di un proficuo percorso educativo degli alunni diversamente abili programmano incontri con i docenti dei gradi scolastici precedenti e con le famiglie al fine di acquisire informazioni che consentono una buona conoscenza dell'alunno. Queste conoscenze sono anche incrementate da momenti di confronto con gli specialisti dell'ASL di riferimento.

La scuola, inoltre, si avvale in questi momenti e nel corso dell'attività didattica della presenza di educatori.

Per favorire la conoscenza dei nuovi spazi, delle nuove figure e degli insegnanti, si attuano anche attività di pre-accoglienza tra i vari gradi scolastici.

Il consiglio di classe con l'insegnante di sostegno programmano l'azione educativa per favorire la comunicazione, la socializzazione, gli apprendimenti. Il docente specializzato con il contributo del consiglio di classe e della famiglia redige il PEI differenziato e/o semplificato. La valutazione avviene in base al PEI.

Il team dei docenti di sostegno è impegnato in attività di formazione distrettuale e provinciale.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro la Direttiva recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

L'I.C. RUBIERA

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un Piano per l'Inclusione da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle caratteristiche di ogni alunno, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso didattico, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di Bisogno Educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato e posto in essere, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente, a quanto attiene a studenti stranieri, studenti DSA e diversamente abili.

Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico si ricorra all'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo di:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- 3) strumenti compensativi,
- 4) misure dispensative.

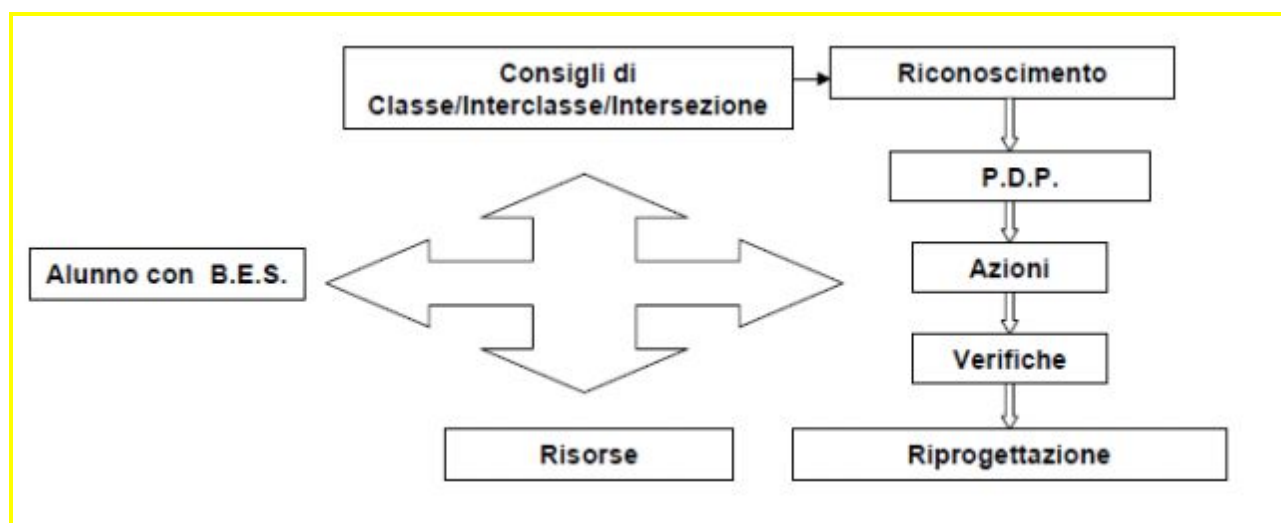
utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ecc.), quali ad esempio il facilitatore linguistico e lo psicologo.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con Bisogno Educativo Speciale, diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Primaria:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
2. disturbi evolutivi specifici certificati	
➤ DSA, ADHD/DOP	23

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	59
% su popolazione scolastica	7,5
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Secondaria:	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
5. disturbi evolutivi specifici certificati	
➤ DSA, ADHD/DOP	22
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	11
➤ Altro	1
Totali	61
% su popolazione scolastica	14
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Mediatore culturale	A supporto delle attività didattico-educative degli alunni stranieri (su richiesta)	SÌ
Insegnante per l'alfabetizzazione	Corsi di alfabetizzazione di 1°e2° livello	sì
Funzioni strumentali/coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di consulenza, supporto e integrazione alle problematiche inerenti .	SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicologico	SÌ
GLI Tutti i componenti, interni ed esterni (ivi inclusa responsabile Neuropsichiatria di Scandiano)	Attività di consulenza, supporto e integrazione alle problematiche inerenti .	SÌ

D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Alcuni
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Docenti con specifica formazione <i>(docenti di sostegno e altri)</i>	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Formazione genitori DSA su utilizzo di strumenti compensativi.	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (<i>Progetto distrettuale "Comunità in Rete"</i>)	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola (<i>Progetto "Incontr-Arti"</i>)	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (<i>Cooperativa Sociale Pangea, Centro TICE, Progetto crescere, Cooperativa Augeo</i>)	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	SÌ
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni diversamente abili;
- assenza di facilitatori linguistici presenti quotidianamente nell'Istituto per alunni non di madrelingua;
- numero non considerevole di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi;
- LIM e attrezzature tecnologiche non presenti in tutte le classi, soprattutto alla primaria
- Assenza di un protocollo di procedure
- Scarsi momenti di confronto progettuale fra insegnanti di sostegno e Consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado)

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per alunni diversamente abili, per alunni con DSA e per l'intercultura;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- presenza dello sportello psicologico;
- presenza dello sportello tecnologico;
- presenza di educatori forniti dal Comune;
- sempre maggiore attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e all'attuazione di processi formativi inclusivi.
- Presenza rete fra scuole e comuni limitrofi per formazione specifica (Scandiano, Baiso, Casalgrande, Castellarano.)
- Utilizzo di risorse aggiuntive (umane e materiali) per la realizzazione di progetti di inclusione.
- Corso alunni per utilizzo di strumenti compensativi

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- ◆ Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- ◆ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ◆ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- ◆ Componenti del GLI; Dirigente, insegnanti di sostegno, rappresentanti docenti, rappresentanti genitori, specialisti NPI, rappresentante personale ATA, assistente sociale, rappresentante cooperative, pedagoga.

IL DIRIGENTE

- ◆ Convoca e presiede il GLI.
- ◆ Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato.

- ◆ Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- ◆ Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- ◆ Raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...).
- ◆ Attuano il monitoraggio di progetti.
- ◆ Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei progetti, dei PEI e/o dei PDP.
- ◆ Rendicontano al Collegio Docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- ◆ Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- ◆ Effettuano un primo incontro con i genitori.
- ◆ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- ◆ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- ◆ Collaborano con la famiglia e il territorio.
- ◆ Hanno contatti con la scuola di provenienza.
- ◆ Incontrano gli specialisti dell'AUSL insieme ai genitori.

LA FAMIGLIA

- ◆ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- ◆ Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- ◆ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- ◆ Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- ◆ Partecipa alla programmazione educativa e didattica.
- ◆ Partecipa alla stesura e compilazione PEI.

GLI INSEGNANTI CON FORMAZIONE SPECIFICA

- ◆ Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- ◆ Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia.
- Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi.

ASSISTENTE EDUCATIVO

- Collabora alla programmazione e alla valutazione delle attività didattiche per la realizzazione del progetto educativo.

MEDIATORE CULTURALE

- Favorisce i rapporti tra famiglia e scuola.

ASL

- ◆ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- ◆ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- ◆ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

PSICOLOGO

- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Osservazione.

IL SERVIZIO SOCIALE

- ◆ Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- ◆ Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- ◆ È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

IL PERSONALE ATA

- Collabora per gli incontri formali

IL PRIVATO SOCIALE

- Segue i ragazzi con BES nei compiti e nelle attività extrascolastiche pomeridiane.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Formazione, con esperti interni ed esterni, su nuove tecnologie e DSA.
- Corsi di aggiornamento professionale su: BES, inclusività e nuove tecnologie.
- Per il prossimo anno protocollo di azione per docenti in ingresso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione terrà conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in riferimento al percorso personale delineato nel PEI e nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto e non solo la performance. La Funzione Strumentale per DSA/H/alunni stranieri/ fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione, parteciperà alla progettazione del PAI, fornirà consulenza per il PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

Relativamente a PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La **COMMISSIONE POF/BES** si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale/ Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE</p> <p>Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, stabilisce i livelli essenziali di competenza, favorisce il tutoring, i lavori di gruppo e l'utilizzo di tecnologie quando possibile, predispone verifiche e compiti a casa anche in forma elettronica.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un educatore, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal Piano Annuale. Le attività consistono in un aiuto alla didattica e alla socializzazione.</p> <p>Si organizzano incontri periodici con gli esperti dell'ASL che collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli esperti danno consigli nella stesura degli obiettivi personalizzati e individualizzati di PEI e PDP. Si organizzano incontri con le cooperative e, se necessario, con gli assistenti sociali.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Con la famiglia sono concordate le strategie migliori da adottare per incentivare una forte coerenza educativa tra l'una e l'altra istituzione.</p> <p>Il ruolo della famiglia è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● nella redazione del PEI e del PDP, ● nella condivisione delle scelte effettuate, ● nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Nella pratica quotidiana in classe i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo". Verranno incentivate modalità di lavoro cooperativo e di lavoro per gruppi omogenei ed eterogenei. Si utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni. Le risorse umane sono utilizzate in base ai livelli di competenza.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Il Collegio Docenti approva i progetti presentati e prende atto delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Istituto.</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro. La prassi attualmente seguita prevede, sia alla scuola primaria che alla secondaria, l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza, con la visita ai plessi dei bambini della sezione cinque anni e delle classi quinte. Per i bambini in uscita di 5 anni e dalle classi quinte è redatta una scheda personale di presentazione. Per i discenti diversamente abili in situazione di gravità sono predisposte attività "ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative. Inoltre, per tali alunni, c'è l'opportunità di creare un continuum educativo grazie all'intervento degli educatori che hanno la possibilità di seguirli anche in un grado diverso di scuola. Sono inoltre organizzate attività di orientamento specifiche per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, per dotarli di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio progetto di vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4/5/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/5/2016